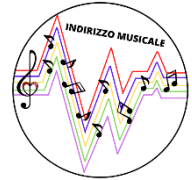




Ministero dell'Istruzione

Istituto Comprensivo
Beato Don Pino Puglisi



Corso San Marco n° 59 - 90030 Villafrati (PA) - Distretto 12/50 - Codice Fiscale 97168730824

☎ 0916172589 – 0916851027 -www.icvillafratimezzojuso.edu.it - paic817007@istruzione.it - paic817007@pec.istruzione.it

Al Collegio dei Docenti
e p.c. Al Consiglio d'istituto
Ai Genitori
Al DSGA Al Personale ATA
Atti
Sito Web

Oggetto: Atto di indirizzo per l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa aa. ss.2022/2023, 2023/2024-2024/2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Vista** la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
Visto il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
Visto il D. Lgs 165/01, così come modificato dal D.Lgs 150/09;
Vista la L. 107/15, art. 1 cc. 2, 3, 7, 10-16, 29, 56-58, 78, 124, e in particolare il c. 14.4, nel quale è previsto che il Dirigente Scolastico definisca gli "indirizzi per le attività delle scuole e le scelte di gestione e di amministrazione" sulla cui base il Collegio dei Docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- Tenuto conto** delle Indicazioni Nazionali e dei profili di competenza;
Tenuto conto del Piano Annuale d'Inclusione;
Tenuto conto delle sollecitazioni e delle proposte formulate dagli studenti e dalle famiglie in occasione di incontri informali e formali, nonché delle proposte e dei pareri formulati dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

PREMESSO CHE

- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n. 107/ 2015;
- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta la formalizzazione della mission e della vision dell'Istituzione scolastica in un unico atto programmatico unitario e coerente che non può realizzarsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma che richiede il contributo di tutti e ciascuno per la strutturazione del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, della impostazione metodologico-didattica, della valorizzazione delle risorse umane;
- il documento è finalizzato a fornire una chiara indicazione sulla modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare un'adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

- a. elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
- b. adeguamento delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo di scuola alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
- c. adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
- d. adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n. 170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
- e. studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
- f. identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.T.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
- g. delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.T.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come novellato dall'art. I comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione del

Piano dell'Offerta Formativa Triennale per gli aa.ss. 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025

La validità dei contenuti del documento e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa è subordinata, limitatamente alle compatibilità di organici, alla verifica da parte dell'USR della Sicilia ai sensi dell'art. 1, comma 13 della L. 107/2015.

PARTE PRIMA

1 . FINALITÀ E PRINCIPI ISPIRATORI

Gli indirizzi sono finalizzati alla elaborazione e ottimizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2023-2025 in conformità con le disposizioni normative vigenti.

Gli indirizzi si conformano anche ai criteri della trasparenza, flessibilità, semplificazione, valorizzazione delle competenze, continuità con le esperienze precedenti, attenzione alle sollecitazioni e alle istanze emergenti nell'Istituto e nel suo contesto.

2. LINEE GENERALI

LA VISION D'ISTITUTO

L'IC Beato Don Pino Puglisi comprende la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria ricadente nei comuni di Villafrati, Mezzojuso, Cefalà Diana, Godrano e Campofelice di Fitalia. La scuola ha realizzato a partire dai primi anni della sua costituzione -a seguito del dimensionamento dei due precedenti istituti afferenti ai comuni di Villafrati e Mezzojuso- un percorso teso a costituire una comunità di pratiche a servizio delle nuove generazioni di alunni e alunne del territorio. La riflessione realizzata all'interno degli organi collegiali, ha coinvolto tutte le diverse componenti della scuola e ha reso possibile la stesura di un Manifesto educativo che connota la *visione* della scuola e ne orienta la *mission*.

In particolare, partendo dall'azione antropologica e spirituale del Beato Don Pino Puglisi consistente nel condurre la persona alla realizzazione di sé in tutte le dimensioni dell'esistenza, la nostra comunità scolastica mira ad attualizzarne i principi educativi, declinandoli nel contesto socio-culturale in cui risiede, e impegnandosi a coniugarli con le esigenze e le sensibilità delle future generazioni. I 10 ambiti tematici individuati nella testimonianza di Padre Puglisi rappresentano altrettanti nuclei concettuali e operativi che arricchiscono la nostra pratica educativa e didattica di significati simbolici e di contenuti non solo disciplinari, delineando così la

VISION DI ISTITUTO che si sostanzia delle seguenti 10 parole:

1. Cultura

La cultura è approfondimento, attenzione, costruzione di una coscienza civile, sforzo del cuore e della mente tesi entrambi alla realizzazione del fine ultimo: il bene. Il bene per l'uomo, il bene per la società. La cultura si sostanzia quindi di accoglienza, dialogo, compassione. La cultura è per noi clemenza e sostegno per chi cade, mutuo soccorso, sapienza e mitezza di parole e di costumi. La cultura è un antidoto potentissimo contro ogni forma di illegalità, contro tutte le mafie.

2. Partecipazione e inclusione

La partecipazione sostanzia la democrazia, ne è corpo solido. Senza partecipazione e condivisione di principi e scopi educativi l'azione pedagogica è inefficace. Partecipazione è inclusione, attenzione quindi alla persona e ai suoi bisogni e desideri; occorre eliminare la subcultura della discriminazione e della sopraffazione con pratiche educative che guardino alla persona umana inserita in una società sempre più complessa. Partecipazione e inclusione sono quindi comandi etici e fini che una pedagogia dell'accoglienza deve realizzare.

3. Legalità

Legalità per noi non è parola astratta, neutra, con la quale indicare genericamente un'educazione formale alla cittadinanza. Legalità è spinta al cambiamento dei costumi e delle pratiche non conformi al rispetto dell'altro, al senso profondo della comunità civile e alla giustizia sociale. Legalità è così costruzione del senso dello Stato, cura del bene comune, piena coscienza di un cammino conforme alle regole del vivere civile.

4. Etica

Riteniamo fondanti del nostro agire educativo alcuni principi etici: rispetto della persona e dei suoi diritti, riconoscimento del valore altissimo delle differenze individuali e culturali. Riteniamo che questi valori debbano essere condivisi per creare una comunità educativa autentica.

5. Società e comunità

Fare società tra gli uomini è fare comunità. Crediamo nel valore dell'amicizia non soltanto come privato scambio di sentimenti, ma come bene pubblico da diffondere. Facciamo scuola per fare comunità.

6. Religione

Incontro, ascolto, dialogo e ricerca di senso. Queste parole possono ben descrivere Padre Pino Puglisi. A queste affidiamo la definizione di religione: incontro con il Logos, ascolto dell'altro e quindi dialogo aperto e franco.

7. Innovazione sociale

E' innovazione sociale creare ponti, interessare rapporti con gli altri e agire per il progresso civile della società. La scuola è così motore di progresso, luogo di discussione e confronto in cui si esercita la democrazia.

8. Ecologia

Riteniamo la questione ambientale il centro, il fulcro delle problematiche politiche ed economiche oltre che sociali dei nostri tempi. Non si può eludere il problema ambientale: ecologia per noi vale rispetto della nostra casa che è il Mondo, relazione autentica con l'ambiente. La coscienza ecologica è un altro potentissimo argine contro tutte le forme di mafia, di criminalità in generale.

9. Territorio

Uno degli esempi più alti dell'opera di Padre Pino Puglisi a Brancaccio è l'analisi del territorio, la profonda analisi dei rapporti economici e sociali che lo regolano. Conoscere un territorio profondamente vuol dire avere anche la possibilità di sperimentare soluzioni.

10. Salute

Siamo normalmente abituati a considerare la salute come assenza di malattie, tuttavia essa è fondamentalmente il raggiungimento di un buon equilibrio tra uomo e natura. In questa parola si condensano

autenticamente le nove parole precedenti: laddove cultura, partecipazione ed ecologia sostanziano la cittadinanza attiva, obiettivo che tutti noi ci poniamo di raggiungere con la nostra pratica pedagogica.

L'insieme di tali nuclei concettuali connotano la scuola al crocevia dei saperi, innovando la tradizione culturale con metodologie didattiche coinvolgenti e pervasive.

La missione educativa dell'Istituto è quella di garantire l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, principi di equità e di pari opportunità. All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'Istituto, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti, apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, sviluppando la padronanza dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari gli studi successivi in tutti i settori. A questo è finalizzata la stessa promozione del benessere organizzativo, attraverso: l'attenzione alla qualità del servizio; l'organizzazione strategica per soddisfare le legittime esigenze dell'utenza; la valorizzazione del personale; la semplificazione dei processi e delle procedure; il potenziamento delle dotazioni tecnologiche in termini di quantità e di qualità; l'implementazione dei processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa.

Per tradurre questa missione in risultati perseguibili e rendicontabili, l'attività dell'Istituto Comprensivo Beato Don Pino Puglisi si sostanzia nel Piano dell'Offerta Formativa che la scuola elabora per il triennio 2023-2025 al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.

Alla luce dei commi dal 12 al 19 art. 1 L. 107/2015, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2023/2025 dell'Istituzione si articola nelle sue parti

- La scuola e il suo contesto
- Le scelte strategiche,
- L'offerta formativa
- L'organizzazione

Inoltre, esplicita con chiarezza:

- gli obiettivi formativi per gli studenti;
- le iniziative di recupero/potenziamento e le attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi, individuando strategie che si avvalgono di forme di flessibilità nella gestione della classe e del curriculum, nonché iniziative/attività per la valorizzazione delle eccellenze e per l'articolazione di percorsi individualizzati;
- la programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie, compresi viaggi di istruzione/ stage/ scambi culturali;
- l'adesione, costituzione o implementazione di accordi di Rete, convenzioni, protocolli di intesa, etc. con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;
- le modalità per rendere effettivo il diritto all'apprendimento anche degli studenti in situazione di svantaggio;
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il piano nazionale per la scuola digitale (obiettivi specifici al comma 58);

- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure, di primo soccorso (legge n. 107/15) e di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- le azioni individuate tra la programmazione unitaria Pon 2021/27, Erasmus e Miur;
- le modalità ed i criteri per una valutazione formativa e orientativa periodica e dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi prefissati attraverso criteri e descrittori condivisi tali da assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione degli studenti;
- gli strumenti per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di: realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati quali sistema di indicatori di qualità e di standard per monitorare i processi e le azioni e guidare miglioramento ed autovalutazione;
- il fabbisogno di organico dell'autonomia personale docente nonché del personale ATA (i posti concernenti l'organico per l'autonomia andranno definiti in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano con particolare riferimento a: Competenze linguistiche; consapevolezza culturale ed espressiva; competenze STEM (matematica, scienze, tecnologia). Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, dovranno essere indicati gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli;
- la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico ed ausiliario;
- gli ambiti delle aree di coordinamento delle figure di supporto al dirigente scolastico (gli incarichi di interesse generale, caratterizzanti l'offerta formativa, nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno prevedere: Staff di direzione; Coordinatori di Dipartimento e di classe; FF.SS; Referenti di Area; Gruppi di lavoro; Commissioni)
- le modalità di comunicazione tra le componenti dell'istituto e con il territorio
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- i criteri per l'apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico

PARTE SECONDA

RAV - PDM

3. PRIORITÀ - TRAGUARDI da raggiungere nel prossimo triennio:

PRIORITA'	TRAGUARDI
<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere le eccellenze • Implementare la diffusione di una didattica inclusiva per una progressiva acquisizione delle competenze per l'apprendimento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliare l'O.F. e fornire molteplici occasioni di sviluppo delle competenze chiave attraverso la realizzazione per ogni ordine di scuola di almeno un progetto di interscambio culturale e potenziamento di competenze linguistiche, di consapevolezza dei valori costituzionali e del Patrimonio culturale e del Paesaggio, di sostegno a mediazione socio-culturale, inclusione e identità locale ed europea.. • Migliorare gli esiti degli studenti al termine della scuola secondaria di I grado.

4. PRIORITÀ FORMATIVE

Valutate come prioritarie le evidenze emerse dal Rapporto di Autovalutazione d'Istituto, coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali, con l'identità acquisita dall'Istituto, con l'esperienza professionale accumulata, con le aspettative degli stakeholder e con i processi più efficaci avviati negli ultimi anni si individuano obiettivi formativi prioritari che dovranno essere oggetto di particolare cura nella progettazione del **Piano dell'offerta formativa**:

5. OBIETTIVI DI PROCESSO

Per il potenziamento del successo formativo degli Studenti l'IC si prefigge di realizzare:

- azioni finalizzate alla continuità
- aggiornamento del Curricolo d'Istituto in funzione delle peculiarità e dei bisogni del Territorio
- attività di ricerca- azione nelle classi
- apprendimento laboratoriale mediato dalla tecnologia
- educazione pro-sociale
- miglioramento organizzativo, confronto e condivisione delle pratiche inclusive tra i Docenti
- collegamento tra la riflessione teorica e la prassi didattica.

Per il potenziamento del livello di competenze chiave di cittadinanza europea degli Studenti l'IC si prefigge di:

- potenziare le strutture e le attività laboratoriali da svolgere nell'ambito dei laboratori didattici e mediante l'applicazione di approcci metodologici innovativi e contesti cooperativi stimolanti per Studenti e Docenti
- implementare il numero di attività e il livello di qualità delle attività educative laboratoriali implementando il numero di Open Educational Resources (OER) prodotte e di stand-up presentations
- sperimentare UdA trasversali a diverse discipline con particolare riguardo alla loro integrazione all'interno dei progetti di scambi interculturali e di costruzione di partenariati strategici con altre scuole dell'Unione Europea
- aumentare il numero di ore di lezione in modalità didattiche opportune efficaci ed efficienti al fine di sostenere le competenze di apprendimento degli Studenti con particolari bisogni educativi
- far partecipare a concorsi, attività internazionali e gare per valorizzare le propensioni di ogni Studente e le eccellenze
- promuovere visite guidate e giornate studio finalizzate ad aumentare il numero di occasioni di contatto e interscambio con gli altri Istituti del territorio vicinore (continuità orizzontale), con gli Istituti Secondari di II grado (continuità verticale), con il mondo professionale e con il mondo dell'Università e della Ricerca (orientamento)
- implementare il numero di corsi di formazione rivolti ai Docenti in tema di ricerca-azione didattica, soft-skills, utilizzo delle ICT nella didattica curricolare ed extracurricolare
- applicare concretamente le competenze linguistiche, organizzative e relazionali dei Docenti
- organizzare momenti di scambio di buone pratiche tra i Docenti dello stesso ordine di Scuola e di ordini differenti
- implementare il numero di iniziative e manifestazioni organizzate dal nostro Istituto che consentano agli Studenti di collaborare e partecipare con soggetti diversi e comprendere la pluralità dei punti di vista
- In particolare, si offriranno agli Studenti più occasioni per conoscere sperimentalmente i diversi ambiti disciplinari, valorizzando le attitudini individuali e promuovendo in ognuno il successo scolastico.

6. INDICAZIONI OPERATIVE

Ai fini di cui sopra, il Collegio Docenti dovrà agire per:

- superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo di istituto caratterizzanti l'identità di istituto; - migliorare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di Cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari; strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali e ai Profili di competenza;
- rendere i dipartimenti disciplinari luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale (le Indicazioni, che debbono essere conosciute da ciascun docente in modo approfondito), di ricerca e sperimentazione metodologica, di confronto, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- mantenere coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni; - integrare nell'ottica della cooperazione: le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali; migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli studenti e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti; promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'Istituzione;
- migliorare la competenza digitale del personale favorendo la generalizzazione d'uso delle tecnologie.

Le presenti indicazioni sono integrate, con apposito atto dirigenziale, dalle direttive di massima al D.S.G.A., nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione.

I diversi Regolamenti e Protocolli in vigore nell'Istituto sono parte integrante del Piano, che sarà approvato dal Consiglio di Istituto dopo averne verificata la fattibilità, con riferimento alle reali risorse disponibili e alle condizioni operative ed organizzative.

Il presente decreto costituisce, per norma, Atto caratterizzante la gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia.

Esso è acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul sito web, affisso all'albo, reso noto ai competenti Organi.

Villafrati, 21/10/2021

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Elisa INGLIMA